

GRATIS



REALE ACCADEMIA
FILARMONICA ROMANA

VIA DI RIPETTA, 105 - TELEF. 40

ANNO CV.

STAGIONE DI CONCERTI 1925-26

(DIRETTORE ARTISTICO: A. CAMETTI)

XXI.

LUNEDÌ 5 APRILE - ORE 17,30 PRECISE

CONCERTO DI SONATE
PER PIANOFORTE E VIOLINO

ERNESTO CONSOLO
PIANOFORTE

KATHLEEN PARLOW
VIOLINO

PREZZI

SALA L. 15 — PALCHETTONE L. 10 — GALLERIA L. 6

Tutti i posti sono numerati

I biglietti sono in vendita presso l'Ufficio Viaggi Roesler Franz - Via Condotti 91-93
e al Botteghino della Sala all'ora del Concerto.



MARCO ENRICO BOSSI (Salò, 25-4-1861 - *Oceano Atlantico*, Piroscalo De Grasse, 21-2-1925) è stato uno dei maggiori organisti e dei più completi maestri del nostro tempo. Studiò prima col Padre, organista anch'egli, poi a Bologna e al Conservatorio di Milano, col Fumagalli (organo) e con Ponchielli e Dominicetti (composizione). Si diplomò anche in pianoforte e violino. La sua carriera di esecutore, compositore e insegnante si iniziò subito e continuò ininterrotta fino alla morte. Ne indichiamo i capisaldi: Nel 1878, appena diplomato, prende parte ai concerti del *Crystal Palace* di Londra e vi fa eseguire la sua op. 1, una *Ouverture* per orchestra. Nel 1881 vince un concorso con l'opera in 1 atto *Paquita* e inizia la campagna per la riforma della tecnica organaria e della musica per organo, con gli scritti e col vivo esempio di compositore. Dal 1881 al 1890 fu maestro di cappella e organista al Duomo di Como. Si susseguono intanto i concerti e le composizioni, in Italia e all'estero, ove la sua fama più rapidamente si diffonde. Nel 1890 fa rappresentare l'opera *Il Veggente* (*Il Viandante*) e assume il posto di insegnante d'organo e d'armonia nel Conservatorio di Napoli, ove restò fino al 1895. Nel frattempo, in collaborazione col Tebaldini, compila e pubblica l'importante *Metodo per l'Organo moderno*. Dal 1896 al 1902 dirige e insegna la composizione nel Liceo Benedetto Marcello di Venezia. Di quegli anni sono celebri esecuzioni e, tra le altre, quelle del Prologo dei *Pirnei*, del *Pedrel*, e del *Iefte* del Carissimi. Il 14 marzo 1900 avviene la prima esecuzione del suo *Canticum Canticorum*, cui seguiva, a 2 anni di distanza *Il Paradiso perduto*. Dal 1902 al 1911 dirige il Liceo Musicale di Bologna. Del 20 gennaio 1914 è la prima esecuzione della *Giovanna d'Arco*, a Colonia. Dal 1916 al '22 dirige il Liceo di S. Cecilia a Roma. Lasciata tale direzione riprende la sua vita d'organista celebre, fino a che il suo cuore si spezza, dopo un faticoso giro artistico negli Stati Uniti d'America. Con la nostra Accademia il Bossi ebbe frequenti rapporti: Nel 1893 vince, in collaborazione col Tebaldini, il concorso per una *Messa da Requiem*, da eseguirsi al Pantheon in memoria del Re Vittorio Emanuele II. Nel 1906 completa il suo lavoro e lo dirige al Pantheon per Umberto I. Il 1. Marzo 1920 prende parte ad un Concerto di sue composizioni da camera (*Trio sinfonico* op. 123 - *Sonata per Violino* - *Alcuni Brani per Violoncello*). Dal 1916 al '23 fu Consigliere Accademico. « L'arte di Bossi è l'arte di un grande maestro; il suo stile è elevato, il suo sentimento è profondo senza oscurità; egli è dotto, non pedante, ardito ma equilibrato. Se la sua fantasia non è sempre plastica, la vastità delle sue creazioni ne dimostra però la ricchezza... egli padroneggia le forme; gli riesce il quadro vasto, la complessa nervosa multicolore polifonia dei moderni, e la piccola miniatura iridescente » (E. Dagnino).

LODOVICO VAN BEETHOVEN (Bonn, 16-12-1770 - Vienna, 26-3-1827) compose l'op. 47 (*Sonata per il Pianoforte ed un Violino obbligato, scritta in uno stile molto concertante quasi come d'un concerto*) nel 1803, tranne il *finale*, composto un anno avanti per la *Sonata in la*, op. 30 n. 1, e da quella tolto perchè considerato troppo brillante. La *Sonata op. 47* è dedicata al violinista *Rodolfo Kreutzer*, che però mai la eseguì in pubblico, trovandola di *poco effetto* (?). Anche il d'Indy scrive: « Nonostante la sua notorietà, questa Sonata non è affatto una delle migliori di Beethoven ». E pur riconoscendo che il d'Indy giudica sovente da un punto di vista tecnico-formale, piuttosto che ideale-estetico, non so rendermi conto di così severo giudizio. Nel 1803 si trovava a Vienna un curioso tipo di violinista, mulatto di nazionalità inglese, chiamato *Bridge-tower*, per il quale Beethoven scrisse questa Sonata, e col quale la eseguì il 17-5-1803 in un concerto all'*Augarten*. In seguito si bisticciò col mulatto e la dedicò a Kreutzer. « Scritta in uno stile molto concertante », abbiám veduto dire B. della sua sonata. E per stile concertante qui dobbiamo intenderla animazione incalzante con cui si svolge il dialogo tra i due strumenti, dalla cui differente capacità espressiva, Beethoven trae effetti brillanti di contrasto e di lotta, che cessa solo nell'*Andante con variazioni*, di ineffabile tenerezza, calma e sublime espressione del genio. La Sonata si inizia con un *Adagio sostenuto*, in cui è esposto il tema principale, seguito da un *Presto* di trascinate effetto; ed è conclusa da un *Finale*, quasi vivace tarantella, di impeto irresistibile. Nelle prime battute dell'*Andante* è da notare una strana identità melodica, armonica e tonale con l'inizio della nota romanza *Dai campi, dai prati* nel *Mefistofele* di Poito. Causale coincidenza? O irresistibile reminiscenza?

RICCARDO STRAUSS è nato a Monaco (Baviera) l'11 giugno 1864 ed è uno dei maggiori compositori moderni. Come osserva Romain Rolland due fatti hanno avuto straordinaria importanza nella sua vita: la conoscenza del maestro Alessandro Ritter ed i viaggi nel mezzogiorno, specialmente in Italia. I viaggi in Italia hanno lasciato in Strauss un insaziato desiderio del nostro cielo luminoso e puro, una continua aspirazione verso i colori, i ritmi, la gioia della nostra Patria; desiderio e aspirazione che hanno più d'un riflesso nell'opera sua. La conoscenza di Ritter (avvenuta nel 1885) modificò di colpo la sua concezione musicale. Abituato a studiare i classici ne aveva fino ad allora subito l'influenza; a Ritter deve la comprensione di Liszt e di Wagner; da lui fu iniziato al pensiero di Schopenhauer. Il seguace di Schumann e di Brahms divenne il fedele di Liszt e di Wagner (e di Berlioz), il compositore dei noti *Poemi sinfonici* e delle ardite *Opere teatrali*. Nella *musica da camera* tuttavia, sia prima che dopo la conoscenza di Ritter, Strauss conserva una grande semplicità di forma e classicità di atteggiamenti. La *sonata per pf. e violino* op. 18, la sola da lui scritta, è una delle migliori composizioni di tale maniera.

r. g.

PROGRAMMA

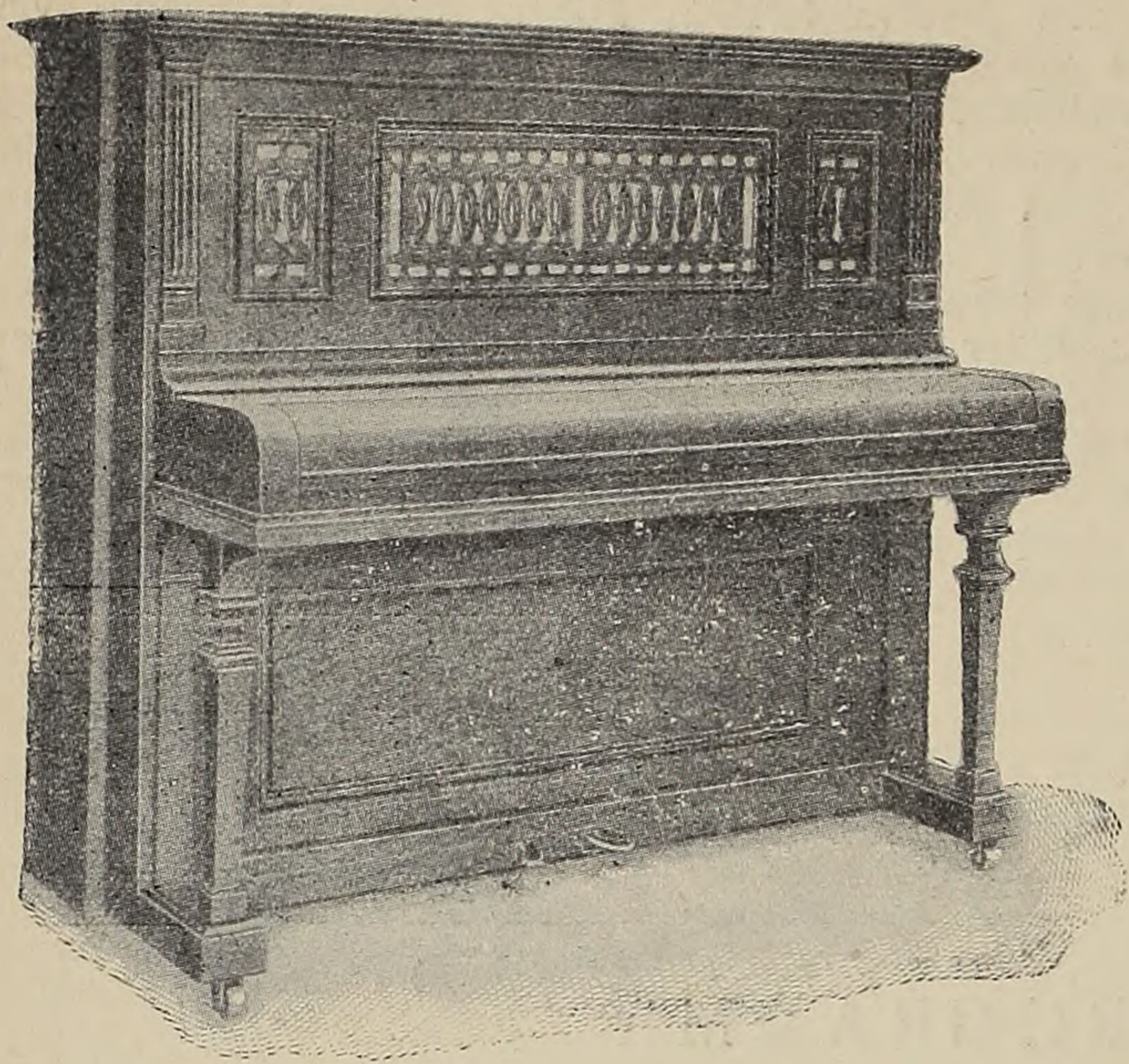
- I. - BOSSI . . . — SONATA *in mi min.*, per Violino e Pianof.
a) *Allegro con energia.*
b) *Andante sostenuto con vaghezza.*
c) *Allegro focoso.*
- II. - BEETHOVEN — SONATA *in la magg. op. 47*, per Pianoforte
e Violino. (dedicata a Kreutzer).
a) *Adagio sostenuto — Presto.*
b) *Andante con variazioni.*
c) Finale (*presto*).
- III. - STRAUSS . . — SONATA *in mi b magg. op. 18*, per Violino
e Pianoforte.
a) *Allegro, ma non troppo.*
b) Improvviso (*Andante cantabile*).
c) Finale (*Andante-presto*).

Pianoforte «Steinway & Sons»: Ditta Fornaciari (Corso Umberto, 267)

È proibito entrare nella Sala durante l'esecuzione dei pezzi.

Lunedì 12 aprile, ore 17,30: Violinista MINA RAIMONDI

Prog-205
c.1



**Il pianoforte
ideale**

**Steinway
&
Sons**



PRESSO LA DITTA FORNACIARI
Corso Umberto 267 (Palazzo Odessalchi)